

## Introduzione

Il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali è stato costituito dall'aggregazione di docenti provenienti dai dipartimenti di **Medicina Interna, Pediatria e Chirurgia pediatrica e Patologia clinica**.

Esso si propone la finalità di favorire il trasferimento delle conoscenze ottenute dalla ricerca di base alla diagnostica ed alla clinica dei processi patologici nelle diverse età della vita.

Il Dipartimento intende rispondere alle nuove esigenze della comunità scientifica sempre più interessata agli aspetti trasversali delle bioscienze (ricerca traslazionale) ed alle richieste del trasferimento tecnologico ed applicativo in ambito biomedico.

L'elemento caratterizzante di queste attività di ricerca è lo studio delle basi molecolari e fisiopatologiche delle malattie ereditarie, metaboliche, endocrinologiche, cardiovascolari, gastroenterologiche e del sistema immunitario con la finalità di integrare in maniera sinergica elevate competenze in ambito pediatrico, dell'adulto e dell'anziano.

Un altro elemento di particolare rilevanza di queste attività di ricerca è la forte osmosi fra i diversi ambiti e la loro definita vocazione traslazionale testimoniata da specifiche e consolidate competenze nei diversi settori.

## In particolare il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali si propone di:

1. Sviluppare l'insegnamento integrato sull'intero ciclo della vita per la formazione del medico e delle professioni sanitarie a livello dei corsi di laurea triennali, magistrali, delle scuole di specializzazione, dei dottorati di ricerca, dei master universitari e dei corsi di perfezionamento;
2. Sviluppare l'insegnamento integrato sull'intero ciclo della vita delle urgenze cliniche;
3. Sviluppare le applicazioni di "innovation-technologies" per la gestione del paziente;
4. Affrontare la sfida delle terapie innovative e sperimentali sia delle malattie congenite e metaboliche che delle patologie cronico-invalidanti;

5. Affrontare la sfida dei modelli assistenziali socio-sanitari delle patologia cronico-invalidanti;
6. Rendere competitiva a livello Internazionale la formazione specialistica post-laurea;
7. Costituire una massa critica di ricercatori, che rafforzino la integrazione tra scienze di base e scienze applicate alla patologia umana.